

Roma, 27 ottobre 2023

NOTIZIARIO N. 73

AGENZIA DEL DEMANIO: CON UN PO' DI FATICA, MA SIAMO RIUSCITI A PORTARE A CASA L'ACCORDO PER IL PDR - ANNO 2023 e nel frattempo abbiamo scritto all'Agenzia sulle progressioni verticali

Mercoledì pomeriggio, dopo una pausa “di riflessione” durata 20 giorni, si è tenuta una nuova riunione con le OO.SS. per discussione e la sottoscrizione dell'Accordo relativo ai criteri per la distribuzione al personale del Premio di produzione per l'anno in corso.

Finalmente siamo riusciti a sottoscrivere l'accordo per la corresponsione del PDR - anno 2023.

Anche quello di quest'anno è stato un Accordo sofferto perché purtroppo l'Agenzia non ha potuto ampliare il budget complessivo dedicato a tale forma generale di premialità che va a beneficio di tutta la platea dei dipendenti dell'Agenzia.

Nell'ultima riunione in cui era stato affrontato l'argomento infatti (5 ottobre scorso), c'è stato chi, come la FLP e l'UNSA, responsabilmente e per il bene dei lavoratori erano già disponibili a firmare l'Accordo proposto da parte datoriale, dopo che come FLP avevamo chiesto e ottenuto, l'inserimento nel testo di una clausola di salvaguardia a garanzia che l'importo del premio pro-capite (che verrà erogato il prossimo anno) non sarebbe stato inferiore a quello dell'anno precedente.

Gli altri sindacati invece, non motivando chiaramente la decisione di non voler firmare il testo di accordo così proposto, fecero rinviare a data da destinarsi la firma, rischiando in tal modo che i lavoratori dell'Agenzia potessero perdere il notevole vantaggio legato alla detassazione del premio di risultato 2023 (5% quest'anno invece che il solito 10%) per il possibile ritardo rispetto alle tempistiche previste per la misurazione e verifica del raggiungimento dei risultati del sistema premiale.

Cosa è successo quindi? Che nella riunione di mercoledì scorso l'Agenzia, nel tentativo di trovare al tavolo una condivisione più generale, ci propose un nuovo testo di accordo **in cui era stata eliminata la clausola di salvaguardia** inserita la volta precedente, e specificato meglio lo stanziamento complessivo destinato all'erogazione del PDR.

Dopo una serrata discussione, preso atto anche da parte degli altri sindacati che l'importo dello stanziamento riportato nell'accordo – *come per gli anni scorsi* – è sempre un valore stimato, in quanto il numero complessivo dei lavoratori riportato in accordo è un “numero ballerino” in quanto rilevato a una certa data dell'anno (30 settembre), e che quindi potendo variare successivamente, a sua volta può far alterare i calcoli e relativi esiti, ci si è resi conto

dell'importanza della clausola di salvaguardia proposta la volta precedente dalla FLP, che quindi è stata ripristinata all'interno del testo dell'accordo.

La clausola recita che l'importo pro-capite medio del PDR 2023 non sarà in ogni caso inferiore al corrispondente importo pro-capite medio del PDR 2022, oltre che il riferimento alla necessità di futuri e maggiori miglioramenti connessi anche all'attività della Commissione Welfare.

Si è così giunti alla sottoscrizione dell'Accordo, e ora speriamo fortemente che il ritardo accumulato non si ripercuota sull'agevolazione della detassazione del premio.

PROGRESSIONI VERTICALI

In ultimo, ma non per importanza, informiamo che dopo vari confronti con i colleghi interessati, come FLP abbiamo inviato una richiesta di **informativa scritta** all'Agenzia – DRUO in merito alla **procedura di sviluppo professionale** con avanzamenti di livello verticali appena conclusasi, che vi alleghiamo al presente notiziario.

Vi aggiorneremo appena avremo risposta sul tema.

L'UFFICIO STAMPA